

Milano

## Il richiamo al «resistere» di Borrelli Gli avvocati: è meglio procedere

**I**l tempo torna indietro di 23 anni, fino al 12 gennaio 2002 quando nella stessa aula magna del palazzo giustizia di Milano, durante la stessa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario l'allora procuratore generale Francesco Saverio Borrelli pronunciò quel «Resistere, resistere, resistere» che da allora è diventato un motto. Quando il consigliere del Csm Dario Scaletta ripete le parole di colui che fu il capo di Mani pulite, scatta, scontato, lungo ed emozionante l'applauso di buona parte dell'aula — non tutta — e segnatamente dei magistrati che poco prima avevano manifestato contro la separazione delle carriere, in toga con coccarda tricolore e Costituzione in mano, sulla scalinata dell'ingresso principale del palazzo di giustizia.

«Il pm non può e non deve essere distaccato dai giudici», altrimenti finisce di essere una garanzia per il cittadino e può essere sostituito da un semplice «funzionario dello stato». Dice Scaletta.

Invece, bisogna «procedere, procedere, procedere» gli risponde il presidente dell'ordine degli avvocati di Milano Antonino La Lumia utilizzando la stessa metrica. La riforma con la separazione tra giudici e pm, da sempre chiesta dall'avvocatura, secondo La Lumia, «è essenziale» per «garantire la terzietà del giudice» e scongiurare il rischio di «vedere allentare la fiducia della gente nella giustizia». A lui vanno gli applausi altrettanto calorosi dell'altra parte della sala, avvocati e non solo.

**Giuseppe Guastella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

